Sabato 9 Agosto 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 189.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III. pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per l'applicazione della Legge sulle Opere Pie.

—

Ormai venne pubblicata in più edizioni questa Legge, cui a ragione si attribuisce la massima importanza, e che, se bene applicata, sarà indubbiamente d'utilità per quelle classi che più abbisognano di ajuto e patrocinio sociale.

Adesso dovendosi tutti accontentare di quello che la Legge è, studio degli stessi Amministratori delle Opere Pie sia di coadjuvare il Governo nella savia applicazione di essa.

Ma all'attuamento della Legge gioverà anche l'opera de' privati cittadini, specie quella della Stampa. Quindi accogliamo con piacere la comparsa in Bologna di un *Bollettino delle Opere Pie del Regno*, che continuerà ad uscire in fascicoli due volte per settimana.

Direttore del *Bollettino* è il dottor Carlo Biancoli, e ogni Opera Pia aderente avrà diritto d'inserire in esso i propri Atti. E della convenienza di dar loro pubblicità il Direttore si occupa nel *Proemio*, che noi vogliamo riprodurre perchè esprime il concetto, lo scopo ed il vantaggio di questa pubblicazione.

—

«Nella Relazione sul nuovo disegno di Legge per le Opere Pie che l'on. Costantini presentò al Ministero dell'Interno, a nome della Commissione Reale d'inchiesta il 24 gennaio 1889, si leggono queste parole:

«L'art. 9 sancisce il principio della » pubblicità delle deliberazioni. È un principio nuovo introdotto nella Legge. La » sua utilità è manifesta, chi consideri » che le Amministrazioni delle Opere » Pie hanno bisogno di nuove e fresche » correnti di vita, poichè, in generale, » sono state finora come un campo chiuso » tanto più soggetto a facili sospetti, » quanto meno penetrate dalla luce » della pubblica discussione. La quale » se è sempre utile nel reggimento delle » cose pubbliche, tanto più è necessaria » per l'indole sua delicatissima nell'amministrazione della pubblica beneficenza.»

Basterebbero queste poche righe dell'eminente e dotto legislatore per giustificare l'impresa a cui ci siamo accinti. Le parole dell'on. Costantini rispondono al vero stato delle cose. Malauguratamente fino ad oggi le varie e molteplici gestioni delle Opere Pie, sia per incuria d'amministratori, sia per negligenza di ufficiali governativi preposti alla tutela di esse, sia per indifferenza del pubblico, rimasero quasi dimenticate in mezzo al movimento generale del paese. ben fortunate se taluno dei governanti, o qualche autorità locale accennava di tanto in tanto alla necessità di utili riforme.

E la miglior prova di ciò può trovarsi nel lungo periodo di tempo che occorse a dare corpo alla nuova Legge che porta la data del 17 luglio 1890 e che pure da anni ed anni era reclamata.

Uno degli effetti del riserbo in cui tenevansi le Amministrazioni delle Opere Pie, e forse il più triste, si era quello di lasciar campo — come giustamente dice il Costantini — a facili sospetti. Il popolo ben volentieri è disposto a giudicar male di tutte le cose, per quell'abito direi quasi istintivo che è in noi, di essere più propensi a veder nero che chiaro; immaginarsi se, trattandosi di maneggio del danaro dei poveri, non trovavasi disposto a dar corpo ad ogni più leggera ombra!

La mancanza di pubbliche notizie, il silenzio delle Autorità e purtroppo qualche raro caso di colpa, bandito sollecitamente ai quattro venti, non potevano che aiutare questa tendenza a pensare cose ingiuste, la quale del resto fu avvalorata potentemente dalla severa Relazione — direi quasi requisitoria — dettata dall'on. Ministro dell'Interno nell'accompagnare il suo progetto alla Camera dei Deputati.

L'on. Ministro esagerava certo lo stato delle cose, dappoichè molte, moltissime Amministazioni potevano allora e tuttora potrebbero citarsi ad esempio per la cura sapiente nel conservare i patrimoni delle pie aziende loro affidate, e nell'erogare la beneficenza: ma il suo accento sdegnoso rispecchiava il sentimento della pubblica opinione, la quale può soltanto disciplinarsi ed educarsi, col far luce sopra ogni minimo atto, che il pubblico abbia diritto di giudicare.

Al quale intento non soddisfano certo i semplici rapporti che intercedono fra le Istituzioni di pubblica beneficenza e le superiori Autorità: occorre che intervenga il ministero della stampa, che serenamente e diligentemente esercitata diffondi un'esatta nozione dell'andamento di tali Istituti.

Da ciò quindi l'idea di fondare un organo che fosse esclusivamente dedicato alle Opere Pie, che di queste rendesse pubblici tutti gli atti, aiutando inoltre la migliore interpretazione ed applicazione delle Leggi e favorendo il concetto di un fecondo scambio di idee, fra le varie istituzioni pubbliche di beneficenza, per modo di potere raggiungere quasi un'unità di direzione amministrativa.

La nuova legge sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza è da pochi giorni promulgata. Essa apporta innovazioni sostanziali all'andamento delle Opere Pie, innovazioni che certo hanno bisogno di schiarimenti, di delucidazioni, di speciali studi. — A noi dunque il compito di analizzare distintamente le disposizioni del legislatore, a noi la cura di raccogliere e pubblicare le sentenze dei giudici, le decisioni dei corpi consultivi, le istruzioni e circolari ministeriali, che costituiranno il migliore e più completo commento della Legge, lieti e superbi se la modesta opera nostra potrà in qualche modo riuscire vantaggiosa alle benefiche Istituzioni, a cui la dedichiamo, e insieme essere gradita ed utile al paese».

Atti della Giunta Provinciale amministrativa.

Seduta del giorno 7 agosto 1890.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale di Udine riguardante la vendita a trattativa privata di fondi in mappa di Ciconico.

Idem riguardante acquisto a trattativa privata di combustibile.

Idem relativa all'accettazione dell'affranco di una partita livellaria a debito di una ditta privata.

Approvò la deliberazione della Fabbriceria di S. Giacomoapostolo in Udine riguardante la erogazione di una grazia dotale sul fondo dell'Opera Pia — Grazie dotali.

Idem dell'Amministrazione dell'Ospizio Tomadini relativa ad accettazione del lascito Iuri.

Non approvò la delibera dell'Amministrazione dell'Opera Pia Cojanis di Tarcento concernente la vendita di beni stabili in diversi Comuni censuari.

Approvò il consuntivo 1888 dell'Istituto delle Zitelle di Udine.

Idem 1887 e 1888 del Legato Micoli di Moruzzo.

Idem 1889 della Confraternita dei calzolai di Udine.

Idem 1887 della Casa Secolare delle derelitte di Udine.

Approvò il regolamento del Comune di Forgaria per la tassa sui cani.

Autorizzò il Comune di S. Odorico a stare in giudizio come convenuto contro una ditta privata.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Vito d'Asio riguardante la vendita per asta pubblica di beni immobili comunali.

Idem di S. Pietro al Natisone riguardante affrancazione di livello gravante un fondo di ditta privata espropriato per la costruzione della strada del Pulfero.

Idem di Socchieve relativa a concessione a ditta privata di parziale svincola marca livellaria sopra fondi espropriati per la strada nazionale Carnica n. 1.

Idem di Feletto Umberto riguardante la conferma del limite massimo di L. 100 della tassa di famiglia pel quinquennio 1891-95

Idem di S. Odorico relativa ad accettazione della transazione proposta dal Governo relativamente al credito comunale per requisizioni austriache nel 1866.

Idem di Pavia relativa a cessione di ritaglio stradale a ditta privata.

Idem di Azzano X sull'aumento del compenso al portalettere e dello stipendio e assegno d'indennità di alloggio alla levatrice comunale.

Idem di Polcenigo sull'aumento dello stipendio alla mammana comunale.

Approvò il regolamentoto per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche del Comune di Marano Lagunare.

Respinse due ricorsi contro l'applicazione della tassa famiglia.

Approvò sette deliberazioni del Consiglio comunale di Rigolato riguardanti concessione ed utilizzazione di piante.

Idem dell'Assemblea del Consorzio *Boschi Carnici* relativa a cessione gratuita di ramaglie di boschi comunali agli abitanti di Rigolato.

Idem relativa a vendita di legname a ditta privata.

—

Atti della Deputazione Provinciale di Udine.

Nella seduta del giorno 4 agosto 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Proclamò in seduta pubblica a consiglieri provinciali pel quinquennio 1890-91, 1891-92, 1892-93, 1893-94 e 1894-95 i signori Morossi avv. Cesare e Valentinis cav. dott. Federico eletti nel Mandamento di Latisana — Manin co. L. Leonardo nel Mandamento di Codroipo — Monti avv. nob. Gustavo nel Mandamento di Pordenone — Stroili cav. Daniele nel Mandamento di Gemona — Moro dott. Antonio e Foglini Giuseppe nel Mandamento di Palmanova — de Puppi co. cav. Luigi nel I. Mandamento di Udine — Concari dott. Francesco nel Mandamento di Spilimbergo — Morgante cav dott. Alfonso nel Mandamento di Tarcento.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Deliberò di non poter prestarsi al riparto di un sussidio di L. 10000 concesso dal Ministro dell'Interno ai vari Comuni della Provincia gravati dalle spese di spedalità nella Monarchia Austro-Ungarico non potendo conoscere le condizioni economiche dei Comuni stessi, e di esprimere il proprio rammarico per lo sconfortante risultato ottenuto dopo tante pratiche che nel corrente anno erano state attivate per ottenere un miglior trattamento e dopo tante promesse riportate da S. E. il Ministro Crispi alle Camere del Senato e dei Deputati.

— Per le strettezze finanziarie in cui versa la Provincia deliberò di non poter accogliere l'istanza del Copizio di Tolmezzo per un sussidio.

— Approvò il verbale 24 luglio 1890 redatto dalla Rappresentanza della Provincia in concorso con quella dell'Ospitale di S. Daniele col quale furono definite questioni pendenti all'Ospitale stesso in dipendenza del servizio dei maniaci ed in via di transazione fu fissata la retta maniaci pel corrente anno in L. 1,08.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— All'Esattore Comunale di Udine di L. 211.71 per le rate I. e IV. 1890 dell'imposta di ricchezza mobile caricata nei ruoli supplettivi di II. serie.

— A diversi Esattori di L. 392:45 in causa rata IV 1890 delle imposte e sovraimposte sui terreni e fabbricati.

— A diversi artieri di L. 230:25 per eseguiti lavori e fornitura di mobili ad uso dell'Ufficio della pubblica sicurezza.

— A Raiser Luigi di L. 144:20 a saldo lavori di riparazione e per fornitura di mobili nella casa abitata dal R. Prefetto.

— All'Esattore comunale di Udine di L. 1822:93 in causa rata IV 1890 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile ruolo principale.

— Al signor Specogna Giovanni di L. 2000: quale prima rata del lavoro di costruzione del tronco di strada prov. detta della Motta nella località denominata il Lago.

— All'artiere Ongaro Giuseppe di L. 444:29 a saldo di lavori seguiti nella caserma dei RR. Carabinieri di Udine.

— Al signor Celotti dott. cav. Fabio Direttore del civico Spedale di Udine di L. 856:80 per indennità di viaggio e soggiorno in causa di visite fatte nel I.o semestre 1890 ai manicomi succursali della Provincia.

Al Comune di S. Daniele di L. 583:58 in causa rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1889 pel mantenimento del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele, attraversante il proprio territorio.

— Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

—

Un sussidio inadeguato del Governo nella questione delle spedalità austro-ungariche.

La Deputazione Provinciale ci comunica la seguente deliberazione:

Nell'anno 1887 il Ministro Depretis in seguito a mozioni dei nostri Deputati ed a richiesta della Prefettura e Deputazione accordava ai Comuni della Provincia gravati per le spese di spedalità nella Monarchia Austro-Ungarica una sovvenzione di L 30000, riconoscendo la disparità del trattamento fatto ai Comuni del Veneto e dichiarando che sperava di poter adottare un provvedimento duraturo. Nel 1888 il Ministro Crispi rinnovando le stesse promesse, accordava per lo stesso titolo un sussidio di L 25000, e nel mentre dichiarava alla Camera (tornata del 13 Aprile 1888) che avrebbe continuato a dare dei sussidi, faceva presente che la questione sarebbe stata risolta definitivamente con una speciale disposizione nella legge sulle Opere Pie di prossima presentazione.

Nel 1889, venendo meno alle promesse, non fu corrisposto alcun sussidio, e nel progetto della legge sulle Opere Pie presentato alla Camera dei Deputati non fu fatto alcun cenno delle spese di spedalità dei Comuni del Veneto.

Allora la Deputazione si credette in dovere di rivolgere al Senato una formale petizione diretta ad ottenere che nel progetto di legge sulle Opere Pie già discusso alla Camera si aggiungesse un articolo pel quale fossero addossate allo Stato le spese di spedalità che ora gravano i Comuni. — L'ufficio Centrale del Senato fece buon viso alla petizione riconoscendo l'equabilità della *domanda; però prima di sanzionare* tale oggetto con una legge, esprimeva avviso che i

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

Nell' isola deserta

ROMANZO.

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Poteva con lei fare ciò che voleva; tutto ella sopportava.

Ei le poteva disciogliere la bella chioma lucente e lasciarla fluire giù per le spalle nude; poteva le sue labbra avvicinare al bianco volto e carezzarlo con l'alito suo di fuoco: ella non si accendeva. Impassibile, fredda, sempre.

Timar pensò, che forse, stringendosela al seno rotto verrebbe l'incantesimo; l'ardore, che lo bruciava, avrebbe sciolto il ghiaccio di quella strana creatura...

Ma non osava.

Inorridiva di sè stesso, come sentendosi trascinato da forza invincibile a perpetrare un delitto.

— Timea... — cominciò tutto tremante, con voce carezzevole, — Tu sei mia sposa; lo sai?

Timea lo fissò tranquilla e disse:

— Lo sono.

— Mi ami?

Ella schiuse i grandi occhi azzurri, meravigliata; in quello sguardo lesse Timar la triste verità, come se per suprema concessione avesse potuto penetrare tutti i misteri di quell'anima.

— Non senti alcun amore per me? — le richiese di nuovo Timar flebilmente.

Sempre quello sguardo attonito!

— Cosa è questo? — domandò la pallida vergine.

Cosa è? cosa è l'amore?...

Tutti i sapienti della terra non potrebbero insegnarlo a chi nol senta.

Cosa è? cosa è l'amore?... Nessuna parola è necessaria, per chi sappia comprenderne la spiegazione — per chi ami.

— O fanciulla! fanciulla! — sospirò Timar, alzandosi.

Anche Timea si alzò.

— No, mio signore: più non sono fanciulla. So quel che ora sono. La sua sposa. Lo promisi a lei, davanti a Dio lo giurai. Fedele, devota, sottomessa sposa le sarò. Questo è il mio destino. Tanto buono ella fu con me, che l'intera mia vita debbo a lei consacrare. Ella è il mio signore, il mio padrone. Tutto farò quant'ella brama, quanto mi comanderà...

Timar si volse dall'altra parte e nascose il volto fra le mani.

Quello sguardo freddo, insensibile, aveva spento ogni suo desio.

Chi avrebbe il coraggio di abbracciare una martire? Una statua di santa, colla palma e la corona del martirio?...

— Tutto farò quant'ella brama, quanto mi comanda...

Timar presentiva qual dolorosa vittoria egli avesse ottenuto, aggiogando alla sua la vita di colei ch'egli adorava.

Egli aveva scelta in isposa una statua di carne — quella statua cui, nella notte desolata, sulla nave immobile, nella triste silenziosa cabina, davanti un cadavere, egli creduto avea di reinspirare il soffio della vita...

II

Il demone protettore.

Avvine altre volte, e forse ben di frequente, che un marito non possegga il cuore della sposa. Che fare, se non aspettar dal tempo il rimedio?... Così nell'inverno conforto unico lo si ha nel speranza che ogni giorno più avvicinasi la consolatrice primavera...

La figlia di genitori turchi riceve un'educazione affatto diversa dalle cristiane. Prima delle sue nozze, ella non vede mai la faccia del suo fidanzato. Poi, non si usa colà richiederle se ami o no: genitori, prete, lo sposo medesimo ciò non le domandano. Quel che la moglie deve, è l'ossequio fedele; se vi manca, se cade in adulterio, il marito ha diritto di ucciderla. L'importante è ch'ella sia bella, che abbia occhi vivaci, folta e vaga chioma, e non putisca il fiato. Del suo cuore, nessuno si preoccupa.

Qualcos' altro veramente apprese Timea nella casa de' suoi genitori adottivi: che cioè pure alla donna è concesso di consultare il proprio cuore e di nutrire un affetto, e nè questa fantasticheria sua viene punita sì terribilmente, anche se nata quando e per chi non le sia più conveniente coltivarla; tutto al più, verrà ella punita come una peccatrice al di là della vita terrena, se rompa il ferreo cerchio della fedeltà impostole dal matrimonio. Per la donna, il desiderio è lieve peccato; i comandamenti di Dio risguardano l'uomo soltanto: *Non desiderare la donna d'altri...*

Timea seguì lo sposo come donna che fin l'ultima goccia del proprio sangue volea sottoporre alla rigida legge conjugale: verun altro desiderio, verun'altra aspirazione ella nutre che di compiere i suoi doveri di moglie. Di un sol punto travalicasse il confine de' suoi doveri, ed ella s'augura, ogni goccia del proprio sangue tramutandosi in piombo, di morire soffocata... Non mai si sarebbe ella affacciata a quella strada sulla quale, in oscura notte, altra fanciulla per due volte urtò col piede contro il corpo inerte d'una perduta: piuttosto morire! piuttosto morire! Ella seppellirà il proprio cuore sotto cenere fitta; lascierà agghiacciare i propri sentimenti ed affetti, ora ch'è unita coll'uomo ch'ella venerava, pel quale sente gratitudine immensa, verso cui si propone di essere una fedel compagna sino alla morte... ma che non le ispira amore...

Un matrimonio aenza amore...

È storia d'ogni giorno, d'ogni paese, questa. E le sacrificate se ne consolano col pensiero che primavera ogni anno si rinnovella e che pure il loro cuore rinverdirà una volta...

Dopo le nozze, Timar condusse la sua giovane sposa in viaggio.

Rimpatriarono coll'animo non mutato: egli, caldo di fervente e disioso amore; ella, sottomessa, devota... fredda. Lui, silenziosamente infelice; lei, passivamente rassegnata. Nè le valli deliziose della Svizzera, nè le tepenti e profumate pianure d'Italia, portarono un balsamo a' loro cuori...

(Continua).

Comuni tentassero l' espediente di ottenere una risoluzione sull' obbligo del rimborso, dalla IV sezione del Consiglio di Stato, dopodichè si potrebbe adottare un provedimento legislativo nei sensi desiderati dai Comuni del Veneto.

E il Ministro Crispi invitato dal Senatore Pecile ad introdurre nella legge in discussione la domandata aggiunta in conformità alle promesse fatte nel 1888, rispose che la materia in discorso doveva far parte della futura legge sugli Ospedali.

Tramontata anche questa speranza, la Deputazione si rivolse allora ai nostri Deputati pregandoli a voler durante la discusione dei bilanci degli Esteri e dell'Interno ottenere uno stanziamento a favore dei nostri Comuni. E Crispi alle ripetute interpellanze dei Deputati ha sempre risposto che sono in piedi le pratiche diplomatiche per ottenere la reciprocità gratuita di trattamento, che se le pratiche diplomatiche non riuscissero provvederebbe con una legge e che intanto, *continuerebbe a dare, come per lo passato* dei sussidi sul capitolo della beneficenza e della sanità.

Ed ora con una lettera del 21 giugno p. p. il Ministro dell'Interno manda un sussidio di L. 10000 accompagnandolo, con frasi assai poco lusinghiere e dichiarando che tale somma deve riguardarsi come un' *elargizione* accordata in via *affatto eccezionale* valendosi di una *casuale* rimanenza di fondi disponibili sulle spese di beneficenza; invita poi la Deputazione a praticare come negli anni 1887 e 1888 la ripartizione della somma.

—

Considerato che la somma di L. 10000, elargita nel corrente anno dal Governo per far fronte alle spese di spedalità è impari ai bisogni, di modo che effettuandosi il riparto colle norme seguite negli anni decorsi verrebbe assegnata ai vari Comuni una quota assai meschina.

Visto che il Governo dopo le ripetute promesse del Presidente del Consiglio e dopo aver lasciato correre l'anno 1889 senza accordare sussidio di sorta, nel corrente anno, ad onta delle tante pratiche esperite dalla Deputazione, non solo non ha accresciuto l' ammontare dei precedenti sussidi, ma lo ha anzi ridotto a troppo esigue proporzioni.

Considerato che la Deputazione provinciale per non essere più autorità tutoria non è in caso di conosere i bisogni dei vari Comuni e quindi non possede gli elementi per effettuare un equo riparto.

La Deputazione provinciale, esprimendo il proprio rammarico per lo sconfortante risultato ottenuto, delibera di non poter, per le ragioni suesposte prestarsi alla distribuzione del sussidio, e prega la R. Prefettura di provedere a che il riparto venga praticato dalla Giunta Amministrativa legittima tutrice dei Comuni.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Deputato *G. B. Fabris* — Il Segretario *G. di Caporiacco*

L'esito del processo Caporali.

Napoli, 8. Il Pubblico Ministero ritirò l'accusa contro il Caporali essendone riconosciuta la follia.

Dopo la Sentenza, con la quale la Corte deliberò di affidare Emilio Caporali all' autorità politica, Caporali declama i versi: « *Libertà vo' cercando che è si cara* ».

Il Collegio di difesa ricorrerà in Cassazione contro la sentenza, poichè sostiene si debba applicare al loro difeso le disposizioni del vecchio Codice penale, nel quale non era ammessa la restrizione della libertà personale.

—

Alcuni particolari delle perizie. Il prof. Bianchi dimostrò essere in Caporali due coscienze; quella dell'imbecille, quella dominata da false idee di grandezza. Affermò che l' accusato, dominato da delirio rudimentale, non è mai capace d' associare quattro idee. « Nell'eterno flusso delle sue onde psichiche, l' idea non è mai sistematizzata » E citò qualche esempio di delirio sensoriale in un povero psicopatico che una notte da se stesso si segò un braccio.

Il prof. De Crecchio, disse che senza il concorso dei medici sarebbe bastato a giudicare il Caporali il semplice buon senso di tutti.

« Tutti, esclamò, possono vedere non essere egli un sano di mente.» Citò in prova, i suoi scatti nervosi, le sue persistenze nel voler recitare versi, la sua indifferenza nel non far nulla onde sgravarsi dall' accusa, la sua nessuna preoccupazione della possibile condanna e mette davanti altre osservazioni risultanti dal dibattimento.

Anniversario della morte di Benedetto Cairoli.

Pavia, 8. Oggi il sindaco e la Giunta di Pavia si recarono a Groppello per deporre una corona di bronzo sulla tomba di Benedetto Cairoli, accompagnati dai superstiti dei mille, dai reduci dalle patrie battaglie, dagli amici.

Donna Elena ricevette numerosissimi dispacci e corone.

Cronaca Provinciale.

Il Saggio dato dai bambini del Giardino d' Infanzia annesso alla Scuola normale maschile di Sacile.

Riportiamo ben volentieri il seguente articolo di quella vera autorità, in fatto di Giardini d' infanzia ch' è il prof. Adolfo Pick.

Adolfo Diesterweg, il Pestalozzi prussiano, lasciò scritto: « Se la scuola è buona il merito è del maestro, se è cattiva la colpa è del maestro. »

Questa sentenza ci si affacciava alla mente quando visitammo la Scuola Normale coll' annesso Giardino d' infanzia di Sacile.

Il valente direttore di quella scuola, prof. Mancini, fornisce prova luminosa della veridicità dell' aforisma dianzi citato. Con mezzi limitati, anzi troppo scarsi, il Mancini ha ordinato una scuola magistrale veramente degna di studio; nella quale dal Giardino d' infanzia alla Scuola esemplare, alla embrionale officina pel lavoro manuale in cartone e in legno; alla modesta camera per la plastica; al poderetto modello; al giardino sperimentale, alla palestra ginnastica; alla istituzione di una fanfara; tutto si trova rappresentato in questa Scuola Normale rurale. E diciamo pensatamente *rappresentato*; perchè la deficienza di mezzi pecuniari, non permise finora all' egregio prof. di organizzare razionalmente tutti i rami d' insegnamento, come egli vorrebbe e saprebbe organizzare.

Non ispetta a noi di entrare nell' enumerazione dei grandi bisogni che ha quella scuola magistrale esemplare.

Quello che intendiamo far conoscere gli è il talento organizzatore di cui è dotato il direttore; il quale, amiamo ripeterlo, sebbene mancate di mezzi pecuniari, seppe fare in modo che la sua scuola rispondesse ai molteplici bisogni dell' istruzione magistrale; mandando ogni anno alle scuole rurali un drappello di maestri elementari praticamente e teoricamente istruiti, abituati alla semplicità della vita campestre, alieni dalla presuntuosa boria di qualche loro compagno, il quale, perchè proveniente dalla scuola normale di una grande città, molte volte non sa adattarsi alla vita semplice ed ai veri bisogni delle scuole rurali.

Il saggio dato il 28 giugno p. p. dai bambini del Giardino d' infanzia annesso alla Scuola Normale, ci soddisfece oltre ogni dire; perchè, confessiamo francamente di esserci recati a Sacile non scevri da prevenzioni. Purtroppo taluni Giardini d' infanzia annessi alle Scuole Normali minacciano di portare la confusione nelle menti delle future maestre. Si sorpasserebbe il limite di questo articoletto se volessimo entrare in particolarità.

Il prof. Mancini, da pedagogista provetto volle procedere con cautela prima di proporre al regio Ministero la nomina della direttrice del Giardino d'Infanzia. Egli la volle vedere all' opera in mezzo ai bambini. A tale uopo egli si recò a Melara sul Po, ove la signorina Elisa Sonnleitner, un tempo nostra scolara, dirigeva un Asilo Infantile. Della valentia di questa signorina, che noi non vedemmo mai all' opera, avemmo una prova nel saggio dato dai suoi scolaretti. Non diremo del canto, delle lezioncine, dei lavorini esposti, della franchezza e giovialità morale dai bambini che superarono ogni nostra aspettativa; ma non possiamo esimerci dal riferire la profonda commozione destata nell' uditorio e in noi, dalla semplicità, dalla calma, dalla conversazione naturale, affettuosa e pure tanto esatta ed istruttiva adoperata dalla signorina Sonnleitner coi suoi scolaretti.

Questo nostro sentimento fu impossibile trattenerlo, e ci fu forza dargli sfogo, dichiarando pubblicamemte di andare superbi di tale scolara; espressione che non ricordiamo, di aver mai usata verso tante altre valenti nostre allieve.

Suicidio.

Il contadino Fabbro Domenico di Arzene toglievasi volontariamente la vita impiccandosi ad una fune attaccata ad una trave della propria camera da letto.

Una Espos. internazionale a Berlino nel 1896

Parigi, 8. Dispacci da Berlino riferiscono che in quella capitale si parla con insistenza di una Esposizione internazionale da tenersi colà nel 1896. L'imperatore farebbe ora i più grandi sforzi per fondare una Società che si incaricherebbe di concretrare l' idea della Esposizione, la quale si dovrebbe effettuare in mezzo a grandiose feste in onore di tutti i sovrani d' Europa, che Guglielmo inviterebbe in tale occasione. Vuolsi che molti degli attuali viaggi di Guglielmo alle Corti Europee abbiano anche per scopo di prevenire i sovrani della invitazione che sarà loro fatta nel 1896.

Telegrafano da Berlino:

Si attribuisce al ministro della pubblica istruzione, dott. Lucius, l'intenzione di creare in alcune Università tedesche delle cattedre speciali per l' insegnamento della lingua e letteratura italiana.

Cronaca Cittadina.

Leggere in prima pagina

gli atti della Giunta Amministrativa e della Deputazione Provinciale, ed una Deliberazione della stessa Deputazione Provinciale a proposito del sussidio governativo ai Comuni friulani per le spedalità austriache.

Corsa dei Fantini.

Domani, come dal programma, corsa dei fantini, alle 5 e mezza pomeridiane.

Veloce club.

I soci aderenti alla gita per Trieste che avrà luogo domani, sono invitati a recarsi questa sera alla sede del Club alle ore 9.

Società generale Operaja.

Domani alle ore 11 ant. nella sede della Società avrà luogo, in seconda convocazione, l' Assemblea generale dei Soci.

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele.

Allo scopo di favorire il concorso alle corse di cavalli che avranno luogo in Udine nei giorni 10, 15, 17, 24, 26 e 31 del corrente agosto, la direzione di questo Tranvia ha stabilito che i biglietti andata-ritorno venduti in detti giorni dalle stazioni di S. Daniele e Fagagna, sieno validi per ritornare anche con i due primi treni in partenza da Udine nel giorno susseguente.

In detti giorni anche nelle fermate di Martignacco e Torreano saranno venduti biglietti di andata-ritorno Martignacco-Udine P. G. e Torreano — Udine P. G. con la riduzione del 20 0|0 e validi questi pure per il ritorno con i due primi treni che partono da Udine nel giorno seguente.

La Direzione di questa Tramvia, considerata la poca affluenza viaggiatori avuta per i treni di teatro della passata stagione d' opera, è disposta a fare degli straordinari treni di teatro nei giorni 10, 15 17 e 24 corr. agosto, solo qualora i viaggiatori ne facciano prima espressa richiesta al Capo-stazione di Udine P. G. e cioè fino alle 7 pom. del giorno prefisso, e purchè sia raggiunto almeno il numero di 20 viaggiatori per treno.

Treni speciali.

Allo scopo di favorire il concorso del Pubblico alle *corse dei cavalli* ed agli altri *spettacoli* che avranno luogo nel corrente mese nella nostra città, la Società Veneta di costruzioni ha disposto che sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale vengano effettuati nei giorni 10, 15, 17, 24 e 31 corrente., dei treni speciali, in partenza da Udine alle 11 pom. per la linea Portogruaro, ed alle 11 1|2 pom. per la linea di Cividale.

Ha inoltre disposto perchè dal 7 corr. a 4 settembre p. v. i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti per Udine dalle stazioni suindicate, nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana, siano valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino al primo treno del giorno successivo a quello della loro distribuzione.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1|2 prima rappresentazione dell' opera romantica in 3 atti LOHENGRIN, parole e musica del maestro R. Wagner.

Maestro concertatore e direttore d' orchestra cav. Gialdino Gialdini.

Domani seconda rappresentazione.

Teatro Nazionale.

Il giro del mondo, riepilogo delle grandi vedute in cristallo. Visibile ancora per pochi giorni, dalle 11 antim. alla ore 10 pom.

Fallimento.

Con sentenza 5 corrente è stato dichiarato il fallimento di *Aghna Cesare*, negoziante in ombrelle e bastoni. Giudice avv. Zanutta — curatore, Feruglio — 18 corrente, ore 10, prima adunanza — un mese per la produzione dei titoli di credito — 15 settembre chiusura verifiche.

In questo fallimento non esiste attivo, perchè i beni del fallito erano già stati esecutati dai creditori e venduti ai pubblici incanti.

Arresti.

Ieri sera furono arrestati per questua Ghidino Luigi contadino di Forni di Sotto, ed Aita Costantino calzolaio di Gemona; e per ubbriachezza venne arrestato Piccini Guglielmo falegname di Udine.

Assoluzione.

Annunciammo, giorni sono, l' arresto di certo Dolso Antonio fu Valentino da Villalta, per ubbriachezza. Ora il Pretore del primo Mandamento, nella udienza di jeri, dichiarò in suo favore non luogo a procedere.

Programma

che la banda del 35.o regg. Fanteria eseguirà domani 10 Agosto dalle ore 8 alle 9 1|2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia	N. N.
2. Scena ed Aria « I due Foscari »	Verdi
3. Coro e Waltzer « La Figlia di Madama Angot »	Lecoq
4. Atto IV « Carmen »	Bizet
5. Finale II « Le Precauzioni »	Petrella
6. Polka	Roggero

Corte d' Assise.

Udienza 8 agosto

TENTATO ASSASSINIO

Un gravissimo incidente.

Il Procuratore generale cav. Cisotti parlò ieri mattina circa due ore passando in disamina colla scrupolosa diligenza che lo distingue le più minute risultanze processuali a carico degli accusati Praturlon Antonio e Carli Giovanni. Non lo seguiremo passo a passo nella sua requisitoria, nella sottile analisi di tutte le circostanze anche di minor peso per indurre nei giurati la convinzione della colpabilità dei prevenuti; diremo solo ch' egli seppe con una stringente e logica dimostrazione provare come fosse attendibilissima la schiacciante testimonianza della Ragagnin Regina cui gli accusati e la difesa cercarono avvilupparе quasi in una cerchia di fango per togliere alle sue affermazioni quella credibilità e capitale importanza che il Ministero Pubblico vi ravvisava.

Ma giustamente osservò il Pubblico Ministero che se la Ragagnin fosse stata indotta dal Pietro Carli, zio degli accusati, a deporre contro costoro il falso per ripicchi di famiglia, per gelosia di mestiere, sendo i nipoti Carli più favoriti nel lavoro dalle Ditte Ienny, Barbieri e C., non doveva essa comprendere nelle sue rivelazioni anche il Praturlon che in questi ripicchi, in queste gelosie per nulla ci entrava; e doveva compromettere più di tutti il Carli Lodovico che per sua stessa confessione è quello che riceve maggior lavoro dalla Ditta sunnominata. E invece contro il Lodovico essa nulla depone di grave; non riferisce che le parole dello zio Pietro il quale affermò che il Lodovico stesso al momento dell' attentato commesso dal Praturlon e dal Carli Giovanni si trovava alla finestra.

Dunque, se in questo è veritiera la Ragagnin, lo dev' essere anche per le altre parti della deposizione.

Mentre il Procuratore Generale ravvisava raggiunta la prova squisita contro i prevenuti Praturlon e Carli Giovanni detto Carlo, e chiedeva in di loro confronto ai giurati verdetto affermativo, in coscienza non poteva sforzare le circostanze a carico del Carli Lodovico sopra il quale si sollevarono bensì dei sospetti, ma con indizi vaghi, indeterminati; e lo rimetteva perciò alla discrezione della giuria.

Ad un certo punto della requisitoria, il Pubblico Ministero, accennando alle minaccie proferite dai Carli contro lo zio Pietro e la Ragagnin, e precisamente alla famosa frase: *siete polastri in viva per quattro giorni*, disse:

Speriamo, signori giurati, che il vostro verdetto scongiurerà questo pericolo.

— Condannateli in vita, osservò l'avvocato Galeazzi.

— Se non sarà in vita, di ripicco il Procuratore Generale, speriamo sia abbastanza per far loro passare la voglia di certe bravate.

Nella seduta pomeridiana, parlarono gli avvocati della difesa: avv. Marini pel Carli Lodovico, avv. Galeazzi pel Carli Giovanni detto Carlo, avv. Della Schiava pel Praturlon Antonio.

Le tre difese hanno vari punti comuni: fra cui, principalmente di scalzare le deposizioni del Delegato di Pubblica Sicurezza signor Bruschi, e della Ragagnin Regina, e massime di quest' ultima. È sulla narrazione ricevuta dalla Ragagnin, infatti, che il Delegato Bruschi venne abilmente componendo il romanzo presentato alla Giustizia, e che le *Eccellenze della Corte* ed i *Carissimi giurati* udirono svolgere durante il dibattimento orale. Se tolgansi le deposizioni della Ragagnin, tutto il palco cade: non è il Delegato di Pubblica Sicurezza se non l' eco delle deposizioni Ragagnin; ed anche la famosa pubblica voce non è che la ripetizione di quanto si andava sussurrando dal Carli Pietro, lo zio degli imputati Carli, il suggeritore della Ragagnin — e da quest' ultima.

Chi sia il Carli Pietro, fu detto ad esuberanza da una quantità di testimoni durante il Processo: un accattabrighe, in lite con tutto il mondo, vendicativo, calunniatore, bugiardo. Che fede merita la Ragagnin, se ne possono i Giurati formare una idea ricordando ciò che taluni testimoni deposero: ella vive in concubinaggio con uomo separato dalla moglie, ella vive in quella casa dove si odiano i Carli accusati, dove c' è quello zio snaturato che primo dà corpo alle accuse per ispirito d' odio, per vendetta. E la Ragagnin viene, specialmente dagli avvocati Galeazzi e Marini, dipinta a foschi colori.

Ma prescindendo anche da tutto ciò — nota l' avvocato Della Schiava — quando merita fede la Ragagnin: o quando spontaneamente si reca dal signor Delegato in Pordenone a formulare le proprie accuse, o quando fra le pareti della casa dove convive incolpa il Carli Pietro di averla costretta a deporre il falso?... Ella dice di essersi recata dal Delegato perchè gli procurasse lavoro: figuriamoci se proprio si va dal Delegato a richiedere lavoro! Ma lasciamola lì: ed esaminiamo invece la enorme contraddizione tra i due fatti rilevati: un'accusa gravissima esposta all'autorità, una incolpazione anche più grave — di costrizione al falso in deposizion giudiziaria — lanciata contro il fabbricatore primo dell'accusa, contro il Carli Pietro.

Due testimoni — una fanciulla ed una donna — questa incolpazione qui vennero a confermare. Quando merita fede, adunque, la Ragagnin?... O mentiva davanti al Delegato e davanti ai giudici, o mentiva la seconda volta, quando al Carli diceva che l' avea costretta a deporre il falso. Di qui non si sfugge. I Giurati, col loro verdetto, sentenzieranno che quella donna non merita alcuna fede, nè prima nè dopo; e che sulle sue contradditorie asserzioni non si possono condannare, per fantasiosi indizi, gl' imputati odierni.

Ma si ammetta pure, per non concessa ipotesi, non essere vero che tra il Carli Pietro e la Ragagnin Regina sia intervenuto quel contrasto che ben due testimoni hanno riferito: si tenga pur calcolo della sola *rivelazione* intorno ai colpevoli ch'ella fece davanti al Delegato e ripetè in giudizio: è attendibile? Come avrebbe ella conosciuta la partecipazione degli imputati all'attentato criminoso?...

Lo avrebbe saputo dalla bocca stessa dell' imputato Carli Giovanni. Ma allora si deve ammettere che quest'uomo fosse in quel momento impazzito!... Non si può altrimenti pensare. Come? egli partecipa ad un gravissimo reato; nessuno lo vede; nessuno può contare che lui ci sia stato; ed egli va a dire a quella donna per lui sconosciuta: — Badate. sono stato anch' io, e con me vi è stato anche il Praturlon e mio fratello Giovanni ci entrava anch' egli di straforo... — Ma questo è contro natura, non è ammissibile; e di più facile spiegazione invece è che l' accusa sia stata artatamente architettata, dal Carli Pietro, e che le testimonianze della Ragagnin sieno bugiarde.

Questa — a grandi tratti — la difesa dei tre avvocati in linea generale; difesa condita da frasi roventi all' indirizzo della Ragagnin. Venne poi ciascuno di essi, nell' interesse del proprio difeso, partitamente esaminando gl' indizi a carico di ogni singolo imputato — mostrando la vaporosità di tali indizi o la insussistenza loro; spiegandone alcuni con semplicissime ragioni, che s' affacciano a qualunque abbia ogni po' di buon senso.

Le difese durarono dalla una e mezza alle quattro.

Com' ebbero finito gli avvocati, il Presidente si rivolse alla teste Ragagnin.

— Hai sentito?... Dalla una e mezza ad ora gli avvocati hanno ripetuto che sei una bugiarda, che non si deve crederti. Senti: hai proprio detto la verità?...

— Sissignor: ho detto la verità. Non sono una bugiarda, io, come hanno detto gli avvocati, massime quei due (il Galeazzi e Marini). Io non ho avuto scuole ma ho più creanza di lori che sono due vili e due imbecilli insultando una donna...

Mormorii del pubblico, proteste degli avvocati.

— Non ci si lasci ingiurare... Noi abbiamo compiuto il nostro dovere...

— Mi no son una stupida — continua la Ragagnin. — I sarà loro più stupidi de mi...

— Ma da brava — cerca il Presidente di calmarla.

— Mi no son una bugiarda come che i gà dito quei do' che i xè do' senza creanza, do' stupidi e do' vili...

Rumori, zittii.

La Ragagnin s' infervora sempre più.

— Mi go giurà e no go giurà el falso, go giurà el vero e son pronta a tornar a giurar. Mi no posso dir che i sia stai lori a sbarar la rivolvada contro l'Hermann, perchè mi no li go visti e quel che no so no digo; ma ben posso dir che quelle parole che ho riferite le ho sentute dal Carli Giovanni che me le ha dette lui... Nol xè vero gnente che mi gàbia deto quelle parole contro il Carli Pietro, come che le conta la Francesca e la Elisa Carli. Loro le xe stade industriade a dir così dal Carlo Carli, barba de quei due là dentro. La signora Marader la me ga dito in quela stanza delà, che se quelle due le contasse de quelle mie parole che la facessi chiamar ela a dir che so pare della Francesca le gaveva industriade. Ma la signora Maroder la gaveva premura de attender all' osteria, dove che la gaveva lassà una putela de undese anni e mi no la go fermada. Ma ela, signor, la pol sempre arla vegnir... Perchè mi, ripeto, no son una bugiarda e gnanca una stupida, che i sarà quei due signori avocati più stupidi de mi...

Nuovi rumori.

Il Presidente invita il brigadiere dei carabinieri a far uscire il pubblico dalla sala. Ma siccome il silenzio, al primo richiamo del Presidente, si fa completo; così l' ordine non ha seguito.

Presidente. E te xè pronta a giurar de novo?

— Sissignor. E non una volta, ma sempre, perchè mi go sempre dito la verità.

— Te vedi là zò? — e il Presidente

additava il Cristo, appeso alla parete in fondo alla sala.

— Sissignor che lo vedo, e lo gaveva visto anche prima. Credo de aver giurà in un logo dove che gera presente Dio... Son pronta a giurare ancora.

— Bene: ti tornerà doman de mattina alle nove...

— Signor: Hè otto giorni che mi son qua. Go a casa un bambino de undici mesi. Mi no torno più, a sentire le ingiurie di due stupidi...

— Ma da brava!

— No torno più, no torno più. Loro i podeva dir le loro robe senza insultarmi che i sce do vili a insultar una povera donna...

— Su, dunque, finiscila... Parla con mi... Te vegnarà doman de mattina, alle nove... Ti xè più compatibile ti colle tue frasi, che no altri che i podeva risparmiarse certe parole...

La teste scoppia in pianto.

Fra un pispigliar generale, il pubblico vuota lentamente la sala. Anche la Ragagnin esce, ed è circondata da basso dalla folla. Gli avvocati si avviano verso la loro sala.

La Ragagnin è richiamata, a mezzo del brigadiere dei reali carabinieri, dal Presidente; certo, per convincerla di ripresentarsi oggi mattina — sabato —, ad evitare di essere tradotta alle Assise colla forza pubblica.

Quando la Ragagnin ridiscende, aspetta che escano gli avvocati: e come vede il Galeazzi ed il Marini a braccetto, ricomincia il suo sfogo a parole. E pare voglia seguire gli avvocati; ma è disconsigliata da qualcuno.

Fra il pubblico, noto il povero vecchio padre degli imputati Carli: egli borbotta, all'indirizzo della Ragagnin:

— Valà, valà, che te sè conossuda...

Ove il verdetto dei giurati suoni di piena colpabilità pel Praturlon Antonio e pel Carli Giovanni Carlo — i più, diremo così, indiziati — la loro condanna potrebbe estendersi fino a venti anni.

Una festa campestre nel castello di Brazzacco.

La contessa Cora ed il conte Detalmo di Brazzà di lei marito, invitavano per il giorno del decorso mercordì 6 agosto, alcuni amici a celebrare in una festa campestre *(garden party)* nel loro castello, l'arrivo del Nonno materno della Contessa, vecchio e robusto figlio della libera America, serio di aspetto, ma di cuore aperto e cordiale. L'invito era per le 5 del pomeriggio; e poco appresso a quell'ora, gli ospiti erano tutti arrivati. Il ricevimento era fatto colla solita ed innata gentilezza dalla elegante signora Castellana, alla quale per i modi affabili e geniali, nessun elogio è pari, e dal perfetto gentiluomo che è il consorte suo.

Facevano ad essi corona, oltre alla graziosa loro bambina, il simpatico Nonno e tre amabilissime americane, due giovani cugine della Contessa e la loro Mamma.

E quì convennero la contessa Concina colla figlia, la famiglia Colloredo (conte Pietro), quella di Prampero (co. Ottaviano), la famiglia Celotti, la signora Nievo colla nipote signorina Vivaldi di Genova, la contessa Deciani e marito e la signora Linussa e marito.

Del sesso forte, erano presenti il cav. Morpurgo sindaco di Udine, il comm. Antonino di Prampero, il conte Maniago, il conte Asquini, i dottori Plateo e Someda, i fratelli Volpe, il cav. Pecile ed altri.

La giornata se non rischiarata dal sole, era buona e fresca e la bandiera coi colori di famiglia, sventolando sul vecchio castello, indicava che le porte del palazzo e adiacenze erano aperte agli amici ed ai dipendenti. E questi ultimi, vestiti degli abiti di gala, accorsero colle donne loro al cortese invito dei loro padroni, e presero parte alla loro festa. Sul cancello d'ingresso erano spiegate due bandiere, l'americana e l'italiana e nell'ampio cortile il tavolato destinato al ballo e l'orchestra erano adornate da banderuole tricolori, da festoni di foglie sempreverdi e da pendenti lanterne giapponesi variopinte che si estendevano lungo gli ombrosi sentieri del parco e le antiche muraglie del castello mezzo ascose dall'edera e dai cipressi che lo circondano. Ommetto la descrizione dell'abitazione padronale nella quale le numerose stanze sono ricolme di quanto l'agiatezza più colta può procurarsi ed il buon gusto di una fata, che ha tanto viaggiato ed imparato, sà artisticamente disporre.

Servito un The, che era il pretesto per offrire agli invitati ogni genere di dolciumi e di bevande, incominciarono sul tavolato le danze, alle quali presero parte assieme alle signore e signori le allegre copie de' coloni. La Contessa era l'anima di tutto e attenta a tutto nel mentre invitava la gioventù timida a prender parte al ballo, incoraggiava la gente matura a concorrervi e ciò con gli ospiti suoi come con i suoi dipendenti. Ballavano tutti ed anche la bambina, delizia della famiglia, che per non aver ancora 20 mesi, dava indizio di gustare l'arte di Tersicore, passione che Dio gliela mantenga per lunghi anni.

Calata la notte gli ospiti del parco ammiravano l'illuminazione de' boschetti e quella a fuochi colorati di bengala del castello e la continuata salita de' razzi e l'incendio di altri lavori pirotecnici di stupendo effetto. La musica intanto continuava i suoi concerti intramezzati da cori di villotte friulane cantate dai villani che numerosi erano venuti a festeggiare la loro buona e benefica padrona. E là sotto un cielo stellato, mentre scoppiavano fuochi di gioia al cui lampeggiare si univa quello del lontano orrizonte, la brigata in allegra conversazione s'intrattenne, fino a che fu chiamata alla cena.

Qui taccio, temendo di incorrere in ommissioni sui dettagli del lauto banchetto, ove a due vaste mense presero posto gl'invitati. Là c'era tutto il bendidio di cibi freddi e ricercati; di bevande di ogni gusto; di dolci, di vini e di liquori e più di tutto trionfava il buon umore, eccitato e mantenuto dai cortesissimi padroni di casa. Il lusso de' servizi; la eleganza degli ambienti; la luce de' doppieri; i fiori e più alcuni fiori viventi rappresentati da sette avvenenti Signorine; parecchie mamme eleganti e soddisfatte; il brioso cinguettio di tanta gente che parlava delle cortesie ricevute; davano alla scena un insolita animazione; ma intanto il tempo volava verso l'ora dell'addio. Nè minore dell'allegria che regnava nelle sale del palazzo, era quella del giardino, ove ai villici dalla liberalità de' signori era distribuito vino ed altro.

E chi pensava a tutto ed a tutto provvedeva? Era la Fata americana, la castellana di Brazzà, che aveva cortesi parole per tutti, così alti come bassi, era la contessa Cora, il cui nome suona amabilità, gentilezza e cuore, unito ad amore per le lettere e per le arti belle, delle quali ha raccolto ne' suoi viaggi tante cose preziose.

Alle dieci cominciarono le partenze e mentre le carrozze si allontanavano dell'ospitale dimora, nei giri della strada si vedevano gli ardenti palloncini che andavano spegnendosi e si udivano i suoni confusi dell'orchestra che morivano nella lontananza misti agli evviva della folla. Ma quello che non si spegnerà nè morirà mai, sarà il ricordo della cordiale e veramente amichevole e splendida accoglienza, fatta dalla contessa Cora di Brazzà e dal suo consorte, nella sera del mercordì passato agli opiti loro.

Un invitato.

Contravvenzione

Fu messa in contravvenzione Perini Rosa per non aver notificato all'Ufficio di P. S. le persone cui aveva dato alloggio.

La Stella friulana.

Ecco il sommario del numero 16, di domenica 10 agosto:

Come la macchina elettorale politica funzionerà a Roma. — La questione ope aja. — Pensieri di Giuseppe Mazzini sull'*associazione*. — Il fall mento dei ladri — Co sa settimanale — Ora letteraria: Maria la montanara. — Dalla Provincia, lettera da Latisana — Cose della Città. — Note uti i — Varietà — Appendice: Commedie della vita, romanzo di Guido Fabiani.

PEPTONE DI CARNE

Kemmerich

Agli ammalati ed ai convalescenti

vien raccomandato di nutrirsi preferibilmente di sostanze contenenti albumina, come carne cruda, latte, ecc., onde rialzare le loro forze indebo ite. E' però noto che se queste sostanze sono per le persone sane nutritive, non possono venir sopportate facilmente da un corpo ammalato, giacchè lo stesso non è in grado di convertire gli alimenti presi in sostanze digeribili.

Si può quindi saluta e con gioia il così detto *Peptone di Carne Kemmerich* il quale se da un lato è ricco di sostanze albuminose, dall'altro lato presenta il vantaggio di riescire di facile digestione anche all'organismo il più indebolito. L'uso di questo preparato nel mentre rialza le forze, procura contemporaneamente un progressivo senso di benessere.

Il Peptone di Carne Kemmerich si trova presso i farmacisti.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 619.

Provincia di Udine — Mandamento di Moggio

Comune di Resia

Avviso di concorso

A tutto il 30 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune con l'annuo stipendio di L. 350.- e con l'obbligo dell'assistenza gratuita a tutte le partorienti.

Il Comune conta 4000 abitanti ed è diviso in frazioni e case sparse distanti da due a sedici chilometri dal Capoluogo, ove l'Ostetrica dovrà tenere residenza.

Le istanze d'aspiro, corredate a termini di legge, dovranno essere prodotte a quest'Ufficio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletta dovrà assumere il servizio quindici giorni dopo la partecipazione di nomina.

L'eletto dovrà soddisfare agli obblighi di cui il Regolamento speciale ed Istruzioni per l'esercizio ostetrico, approvato con R. Decreto 23 febbraio 1890.

Dall'Ufficio Municipale,
Resia, li 30 luglio 1890.

Il Sindaco
Colussi Pietro.

Gazzettino Commerciale.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale.

Granoturco com.	l. 12.—	a 12.50
Giallone	» 13.—	» —.—
Frumento	» 16.—	» 17.—
Segala	» 10.60	» 10.90

Mercato pollame.

Oche	da L.	0.70 a 0.75	al Kg.
Galline	»	1.10 » 1.20	» »
Polli d'india	»	0.90 » 0.95	» »

Mercato delle frutta

Ecco i prezzi di prima mano per quintale quotati oggi sulla nostra piazza.

Pere da	L.18.—	» 30.—
Corgnole	» 8.—	» 10.—
Uva	» 40.—	» 45.—
Pesche	» 15.—	» 60.—

L'Inghilterra lascierebbe l'Egitto?

Parigi, 8. Il *Siécle* ha un dispaccio da Londra nel quale viene confermata una notizia timidamente accennata ieri dall'*Éclair*, che l'Inghilterra penserebbe sul serio a ritirare le proprie truppe che si trovano di guarnigione al Cairo e negli altri presidii egiziani.

Notizie telegrafiche.

Vittima dell'alpinismo.

Saint Moritz, 7, (Svizzera). Ieri un giovane di 19 anni certo Fäber volendo attraversare il ghiacciaio del Piz Languard, nel raccogliere il cappello che un colpo di vento gli aveva portato via, cadde in un burrone e morì sul colpo.

Il cholera cresce.

Londra, 8. — Un dispaccio ufficiale da Gedda segnala 180 casi di cholera fulminante. Il governo egiziano ha proibito l'imbarco dei pellegrini.

L'anarchia al Guatemala.

New York. 8. — Il *New York Herald* ha da San Salvador: Duemila soldati sono tenuti pronti per proteggere la fuga di Barillas dal Guatemala ove regna l'anarchia.

Il ministro degli Stati Uniti si è rifugiato a bordo di una nave da guerra.

Al confine di Francia.

Genova, 8. Telegrafano da Nizza che un gruppo di 12 ufficiali francesi sotto gli ordini di un generale, ha percorso le Alpi marittime francesi, per studiare le vie di comunicazione.

Ieri sera tutti gli ufficiali sono partiti da Nizza per raggiungere i rispettivi loro corpi.

Arresto d'un banchiere.

Torino, 8. Per ordinanza del Tribunale fu ieri arrestato il banchiere Sartoris, imputato di fallimento doloso.

Il Sartoris è conosciutissimo nel ceto bancario torinese. Egli aveva chiesto la moratoria, che non gli era stata accordata.

Una città in fiamme.

Budapest. 8 L'incendio della città di Moor continua. 150 case sono distrutte. Furono rinvenuti tra le fiamme 10 cadaveri. I danni ascendono a parecchie centinaia di migliaia di fiorini. L'incendio fu causato da un zolfanello ardente gettato per inavertenza in un campo di grano.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI

ORFANA

Racconto di M. Bourdon — Riduzione di Aldus

LA CASA DEI CELIBI

M. Maryan — Traduzione dal francese

Prezzo **L. 1.**— la copia.

Si vendono pressso la Cromotipografia Patronato in Via della Posta 16 — Alla libreria Gambierasi in via Cavour — Presso il sig. Achille Moretti in piazza V. E. — Alla Libreria Raimondo Zorzi in via Manin — Sotto l'atrio della Stazione ferroviaria. — In Gorizia presso la Libreria Coppag e Skert in pia za Grande e in via Seminario.

Importantissimo

Il **Chirurgo Dentista Dottor Bettmann** di Milano (**da non confondere con altri omonimi stati a Udine**) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per **tutto il mese di Agosto** all'albergo d'Italia, ove riceverà tutti i **giorni** dalle 9 alle 5 per qualunque operazione della Bocca Posa di Denti e Den iere garantite col **pagamento dopo il perfetto funzionamento.**

Osservat. Bacologico Spagnol

in VITTORIO

con figliale in GIULIANOVA

Settimo Anno d'esercizio

Seme bachi razze pura ed incrociata confezionato unicamente a sistema cellulare con selezione microscopica.

Per informazioni e commissioni rivolgersi al Sig. **Marco Pacifico Cancianini** rappresentante in Udine.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 229,115.79
Fondo ovenienzo		» 9,205.99
	Totale	L. 761,821.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Sartoria Marchesi-Barbaro

Deposito Vestiti fatti

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che **avendo ultimata la Liquidazione di tutta la Merce** di ragione del Sig. Pietro Barbaro ho rifornito il mio negozio di un **Magnifico** ed **estesissimo assortimento** di stoffe tutta novità, cominciando dal vestito **su misura** per lire **30** fino a quello di Lire **120.** Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'Esclusiva per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco **Taglio elegantissimo** e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dopo che assunsi il nuovo **Tagliatore** nella persona del Signor **Vittorio Bertazzi.** Per averne una prova palmare basterà che confrontiate **i prezzi** ed il **lavoro** d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire. Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Gilet piquet e seta da L.	4	» 25
Vestiti novità »	18	» 45
Soprabiti mezza stag. »	15	» 50
Ulster mezza stagione »	16	» 40
Calzoni tutta lana »	6	» 20
Sacchetti orleans neri e col.	5	» 20

Somme rilevantissime

sono giacenti per vincite

NON ANCORA INCASSATE

Ogni possessore di obbligazioni di qualunque lotteria estera o nazionale, se vuol conoscere **se la fortuna lo abbia favorito,** si rivolga all'

UFFICIO VERIFICA

VITTORIO DORIGO

San Marco N. 1019 Venezia

Dietro richiesta si spedice la tariffa

Abbonamenti a prezzi ridotti

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Zolfo per le viti.

La sottoscritta Ditta vende Solfato di rame inglese garantendo la sua puritá, nonchè Zolfo raffinato

CORRADIN e DORTA.

AVVISO

Si può trattare presso i proprietari in Udine Via Gorghi N. 20 la vendita l'affittanza, a lungo termine, di una caduta d'acqua della forza di trenta cavalli con annesso opificio di battirame esistenti nella via suddetta.

Istituto Ravà

VENEZIA.

Collegio-Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento.

ANNO 41.o

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.
Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (2 anni).
Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (1 anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

DI

ANGELO PERESSINI

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Grande Deposito Carte da Parati

delle primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere disegni novità a prezzi convenientissimi.

Si assumono commissioni in carte da tappezerie su disegni di stoffe, fantasia, velutate, damascate, procate, e agrinate — imitazione arazzi.

G. B. Degani

UDINE

GRANDE DEPOSITO VINI

da pasto e di lusso

Specialità

Vino Marsala Rosso vecchio tanto in fiaschi, come in fusti.

RACCOMANDASI

L'Erisontylon Zulin, nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** - L 1 al fiac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elisire di Camomilla** — L. 1 al al fiac. — L. 3 la Bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza** — Adottase dà molti Medici e da varii istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commesatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il carro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Acqua Arsenico - Ferruginosa Naturale di

LEVICO due ore da TRENTO CURE CLIMATICHE Bibite - Bagni - Fanghi

Stabilimento Balneare

450 m. con filiale Stabilimento Idroterapico di Vetriolo 1500 m. sul mare

L'acqua da Bibita: Sorgente leggera, Sorgente forte più una efficacia meravigliosa nelle malattie del sangue, della pelle, in anomalie mestruali ecc. Unico concessionario

S. UNGAR, VIENNA I. Jasomisgottstr 4.

Deposito Generale **A. Manzoni e C.** Milano, Roma

Vendesi in Udine da Comessatti Giacomo, Girolami farmacisti.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

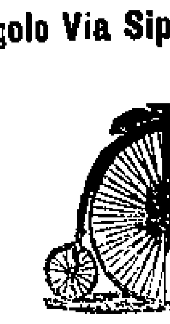
Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

AUGUSTO ENGELMANN (Milano)

25, Via Manzoni - Porta ni P.a Nuova - Angolo Via Spiga, 52

EMPORIO dei migliori BICICLI TRICICLI BICICLETTI TANDEMS inglesi.



PISTA PRIVATA

Prospetti a richiesta.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli. Comessatti.*

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 6.

Rendita Ital. 1 gen.	— —	—.—
id. id. 1 luglio	95.18	95 35
Azioni Banca V. in conto termine da	—	—.
id. Banca di C.	275.	—
Veneto da	295	
id. Società Veneta	— —	
Costruz.	260.	
Id. Cotonific. V. N.	— —	—.—
Obblig. Prestito di Venezia apremi da	24.1/2	24 3/4

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123 75 a 123.95 Francia sconto 3, a vista da 101.1/8 a 101 20 Londra sconto 4, a vista da 25.29 a 25.35 a tre mesi da 25,31 a 25.37 Svizzera sconto 4 a vista da 101.— a 101.15, a tre mesi da — — a — — Vienna - Trieste sconto, a 4 vista 220.1/2 a 220 3/4 Pezzi da 20 f —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 220, 1/2 a 220.3/4

SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6 —

MILANO, 9.

Rend. Ital. da 95 15 a 85.46. Cambi Londra da 25.50. a . Camb Francia da 101.—. a —.— Cambi Berlino da 125,— a .—

FIRENZE, 6,

Rend. Ital. 95.55 . Cambi Londra 25.32 Cambi Francia 101.12 Az. F. Mer 708 — Az. Mobiliare 5.97

TRIESTE, 8

Napoleoni	9.19 —	9.20 —
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.41	5.43
Lire Sterline	11 59	11.60
Lire Turche		
Londra	116.	116.25
Francia	45.75	45 85
Italia	45.20	45 30.
Bancan. ital.	45 25	45.35.
Detto Germ.	56.65	56.75.
Rendita aus. in carta	88.30	88.55.
Detto arg.		
Ren. ungher. in oro 4 0/0	101.85	102
id. in car. 5 0/0	99.9	100.10
Credit da	307.—	308. —
R. Italiana,	93 1/2	93. 5/8

Croce rossa Ital. 14 75 a 15. Lotti turchi 35 75 a 36. Serbi 3 0/0 36 50 a 37.— Serbi nuovi 5 20 a 5.40.

Ore 1.45 min. po . dell'8 agosto. —

Scarsissimi affari ed insignificanti variazioni s.a nelle carte che nei cambi. Le Obbligazioni Mediterranee 4 0/0 oro si pagano da 441 a 442 in L. it.

VIENNA, 8.

Azioni Credit. 307,65 Biglietti 1860, 139.75 Detti 1864 177.— Rendita austriaca in carta 88.3 Ferrate dello Stato 236.50 Detti Settentrionali . Napoleoni 9.20.1/2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 358.50 Lloyd austriaco 372. Banca anglo au. 163.60 Lombarde 140.25 Union Banck 242.25 Landerbank 232.— Prestito comunale viennese 148.— Rendita austriaca in oro 108. Detta ungherese in oro 4 0/0 Detta detta 4 0/0 101.85 Detta detta in carta 5 0/0 99.95 Azioni tabacchi 125.75. Calma.—

LONDRA, 5,

Inglese 96. 5.16 Italiane 92.3/4

BERLINO, 6

Mobiliare 169.70 Austriache 105.50 Lombarde 52.20 Rendita italiana 94 40

PARIGI, 6.

Rendita Fr. 3 0/0 95.62 Rendita 3 0/0 per 93.60 Rendita 4 1/2 106 30 Rend. it. 94.30 Cambi su Londra 25.34. Consolidi inglese 96.5/16 Obbligazioni ferr. italiane 330.— Cambio italiano 7/8 = Ren. turca 18.15 Banca di Parigi 802.50 — Ferrovie tunisine 495.— Prestito egiziano 486.25 Prestito spagnuolo est 75 15 Banca di sconto 506.25 Banca ottomana 578.75 Credito fond. 12.48 Azioni Suez 2315.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO **RICOSTITUENTE**

ACQUA DI CHINA ZEMPT

La migliore acqua per la testa per lo sviluppo dei capelli.

Prezzo della Bottiglia L.2

PREPARATO DA ZEMPT FRERES

Profumieri chimici, Napoli

Si vende in Udine presso F. Minisini, in via Mercatovecchio: Lang e del Negro in via Rialto. — **In Pordenone** G. Tamai Corso V. E.: ed in tutta l'Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi

DOMENICO BERTACCINI UDINE

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.

Via Mercatovecchio UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, sù venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

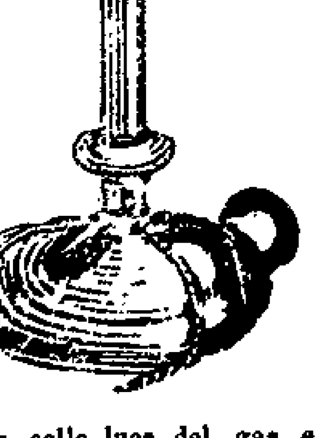
Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti; avanti!..
Prendete voi le gabbie .. a me i quattrini

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansiosos. grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi: vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl'inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, de le Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

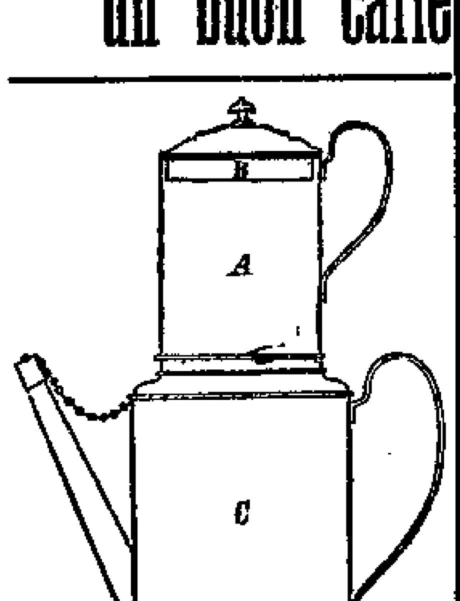


Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lucerne, lampioni, fanali....

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO

Al Negozio di

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

UDINE.

(UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE)

Passand par Marcialvieri, Bertacin
A l'à volùt menàmi l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch'a l'ha, cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelott al puar tacuin
Ch'a l'è làd in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti-po?.. La cafetiere
A j'è ce che po' dàsi di plui fin.
In genar d'invenzions. Un bon cafè.
Us garantiss; scomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vês.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce.
In mûd che il cafè neri spiûle fûr
Senze sporchezz di sorte, limpid, pûr.
Di bèvilu ance a scur.
E son po' in che butèghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusôrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e crôs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch'a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tôr, sint gole... e corponon.
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind.. Sior Meni, lenghe sclete,
Cun cualchi barzalete.
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al'ha cualchi ciosse di grand.

Avvisi in 4.a pag. a prezzi miti.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli

meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

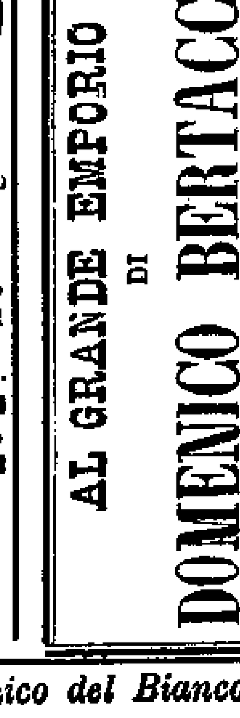
Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

AL GRANDE EMPORIO DI DOMENICO BERTACCINI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE



Chi vol magnar bomboni fàti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte... — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fe' vegnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior, hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti aver.. questa xè basa!...
Che tàja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio. Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol. Fiabe no conto

Bon tempo o pur sglavini,
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

Udine, 1890. *Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco*